

un pranzo magro e silenzioso che un amico, molti anni or sono, volle farmi fare dai frati della Certosa di Firenze.

Fu un intermezzo originale nella consueta mia vita urbana, quel pasto preso in un ambiente ascetico, e ancora mi ricordo che, quale condimento spirituale per tutte le pietanze, avemmo la lettura dei miracoli operati da S. Filippo di Neri. Il nostro contegno correttissimo non rimase però senza ricompensa, poichè fummo invitati dal padre superiore a prendere il caffè nella sua stanza da studio, e un buon bicchierino del verde rosolio, che oggi si chiama liquore del Val d'Enna, ci fece dimenticare la serietà eccessiva della seduta in refettorio.

Chi supporre che i dolci granelli potessero essere cagione di grossi guai? Eppure il sig. Di Per... diventato vecchio, narra che il più forte dispiacere dell'esistenza sua si riassumeva in un piatto di piselli. L'episodio merita di essere riferito. Egli giungeva a Parigi, poco più che diciottenne, con un brevetto di sottotenente. Il ministro della guerra, intimo amico di suo padre, lo volle a cena. Circondato da altre notabilità di ogni specie il povero sottotenente faceva trista figura, non lo si conosceva e ciascuno mangiava senza occuparsi di quel giovanotto. Allora si decise a fare come gli altri e, vendendo un piatto di piselli innanzi a lui, ne prese una porzione. Li trovò buoni, ma avrebbe preferito una mezza dozzina di costolette, poichè per un ufficiale dotato di grande appetito i piselli sono cibo poco sostanzioso. Quando ebbe finita la particella messa nel proprio fondo, ricominciò e poi si rifece da capo, di modo che ogni cosa sparì.

In quel momento i piselli costituivano una primizia carissima e quel piatto era costato parecchi napoleoni. Il ministro chiama il maggiordomo e piano domanda:

— Non mi avevate detto che avremmo dei piselli?

— Sì eccellenza.

— Dove sono?

Si cerca, si guarda e si trova di fronte al sottotenente un piatto vuoto, dove alcuni rari piselli dimostravano la supposta golosità del vicino. Tosto gli occhi d'una quarantina di convitati e di una frotta di servitori furono appuntati sul misero giovane.

No, diceva egli in età di ottant'anni, nulla può dare un'idea di quel ch'io soffrì allora, morivo di fame e passai per un vorace; fui deriso, investito con sarcasmi, facezie, sogghigni, avrei voluto cadere morto e tali furono le sofferenze di quel giorno che non comprendo come ho potuto resistere alla prova.

RUSTICUS.

Date oro alla Patria

Lista precedente: In biglietti L. 150 — n. 6 croci cavalleresche — oro grammi 1467,35 — argento gr. 3675,85 — corallo gr. 15,6.

Alunna M. sig.na Trucco: Tornato Pierina, 1 orecchino oro gr. 1,70, 1 catena argento gr. 4 — Alunne M. Molle-Trucco: Garbarino Giuseppina, 2 ciandoli argento gr. 3 — Poggio Francesca, 1 catenella arg. gr. 3,5 — Alunne M. Benazzo: Arata Maria, 2 fram. arg. gr. 0,70 — Borchì Marta, 1 anello oro gr. 1,4, 1 fram. oro gr. 0,4 — Briano Vanda, 1 frammento oro grammi 1, 2 anellini arg. gr. 1,50 — Cavalleri Irma, 1 anellino arg. gr. 1,5 — Alunne M. Campini: Caccia Carmolina, 1 braccialetto arg. gr. 8 — Garino Angela, frammenti oro gr. 0,10 — Bergoglio Paola, 1 anellino oro gr. 1,2, catenella e 2 fram. oro gr. 1,9, 1 fram. arg. gr. 3,5, 1 catena arg. gr. 6,5 — al. M. Ivaldi Ester: Martino Maddalena, 1 medaglietta arg. 3,5 — Alunna M. Cavallero: Briano Bruno, 1 portafogarette arg. gr. 70 — Aceto Angelo, 1 moneta arg. da L. 1 gr. 5 — Alunne M. Garbero Berta: Ivaldi Anna, 1 anello oro gr. 3,5, 3 catenelle, 2 cuoricini, 1 medaglia, frammenti arg. compless. gr. 16. — Guada Annunziata, 2 frammenti arg. gr. 2 — Alunne M. Tartifo: 1 medaglione, 1 medaglia arg. gr. 12 — Aceto, oro: 1 spilla gr. 5,50, un braccialetto gr. 8, 1 tubettino; gr. 4, argento: 1 ciandolo gr. 5, 1 dentifoglio gr. 12 — Avigo Maddalena, orologio arg. gr. 15 — Reposi Luigia, broches arg. gr. 5 — Ambesi Laura, 1 anello arg., 1 stelletta arg. gr. 8,20 — Aceto Angelo e Vincenzina, 1 anello arg. gr. 1.

Totale:

Oro: gr. 1496,05 - Arg. gr. 3874,55.

Note pratiche di agricoltura

Coltivazione di fagioli nani come secondo raccolto — Per aumentare la produzione delle derrate alimentari il Ministero di Agricoltura molto opportunamente consiglia la coltura dei fagioli nani quarantini come secondo raccolto.

Siamo convinti che i nostri valorosi agricoltori, i quali hanno fatto in questi due anni di guerra miracoli per mantenere quasi costante, nonostante la mancanza di braccia, la produzione della terra, vorranno seguire il suggerimento del Ministero, e coltivare fagioli nani sulle stoppie, come secondo prodotto ove le condizioni di clima e di terreno si prestano.

Essi potranno realizzare così un forte guadagno, prevedendosi prezzi di nuovo raccolto molto elevati, e renderanno un segnalato servizio al Paese, che per superare la crisi attuale ha bisogno che la terra dia la massima produzione possibile.

Si ricordi d'altra parte che il fagiolo, seme oltremodo ricco di albuminoidi, costituisce un cibo sano, molto nutriente, capace di sostituire in gran parte la carne nell'alimentazione umana.

Terreno — Il fagiolo vuole terreni freschi, leggeri e profondi.

Dove esistono queste condizioni, si potrà seminare negli interfilari delle vigne rimasti incolti per qualsiasi causa e specialmente sulle stoppie come secondo raccolto dopo la mietitura del grano.

Ritengo che semine di questi fagioli si potranno fare in molte località della nostra Valle Bormida come anche in buona parte della vallata di Spigno.

Varietà — Il seme può essere acquistato al Consorzio Agrario il quale lo ha avuto dal Ministero d'Agricoltura e dal detto Ministero il Consorzio ha acquistato la varietà *quarantino nostrano*.

Possiamo sin d'ora assicurare gli agricoltori che si stanno facendo pratiche presso il Governo perchè metta gli agricoltori in condizioni da poter poi vendere questo prodotto a prezzi remunerativi, dato appunto che essi oltre alle spese forti di coltivazione, devono pagare anche il seme a prezzi molto elevati.

Lavorazione del terreno, concimazione e semina — Siccome la pianta deve resistere alla siccità è indispensabile fare un buon lavoro profondo. Dovendo seminare dopo raccolto il grano è consigliabilissimo rompere le stoppie subito dopo asportati i covoni per impedire al terreno di prosciugarsi troppo. Il fagiolo si vale molto delle concimazioni a base di letame sia per la sua ricchezza in materie fertilizzanti che per la sua proprietà di mantenere fresco il terreno e di correggere la natura fisica.

Ove non si dispone di letame si farà la concimazione chimica con *perfosfato mescolato* possibilmente a cenere da spargere nei solchi di piantamento. Questi solchi si aprono alla distanza di circa 40 centimetri uno dall'altro.

Il seme si impiega in ragione di 8-10 Kg. per staio grosso a seconda che si tratta di semi piccoli o semi più voluminosi. Si raccomanda di non seminare troppo profondo, bastando pochi centimetri di terra per la copertura.

Le cure colturali sono note ai nostri agricoltori, essendo le solite che si usano per il granoturco, pa-

tate e sarchiate in genere. Si faranno quindi una o due zappature e la rincalzatura.

Prodotto — In buone condizioni si possono ricavare da Kg. 140-150 di fagioli secchi per staio grosso.

Colera dei polli — Qua e là nella campagna si sono presentati casi di mortalità dei polli, mortalità probabilmente dovuta al colera dei polli. La malattia può diffondersi rapidamente da pollaio a pollaio poichè il contagio si ha per le bave, per le deiezioni, per i cibi ed acque imbrattate dalle zampe dei diversi volatili, sporche di escrementi infetti; per il rozzolare dei polli in terreno infetto ecc.

La malattia si presenta sotto diverse forme e cioè può attaccare fulmineamente i polli ed ucciderli in poche ore, od in modo meno acuto e magari, con una forma cronica.

Scoppiata dunque la malattia e senza aspettare che si propaghi molto si dovranno dividere i polli in tanti piccoli lotti distanti l'uno dall'altro, separando possibilmente i sani da quelli che si dimostrano ammalati. Il locale o pollaio dovrà essere accuratamente pulito e disinfettato con una soluzione di sublimato e meglio ancora con creolina, buonissimo disinfettante e poco costoso. Nella disinfezione occorre curare bene le pareti e specie gli angoli. Terminata la disinfezione si tiene il pollaio aperto per 15 giorni, dopo i quali, in esso si potrà nuovamente introdurre il pollame.

G. PICCHIO

DALLA FRONTE

Zona di Guerra, 13 - 6 - 917.

Egr. sig. Direttore,

Dalle nevose vette del Trentino un gruppo di artiglieri da montagna pregano di voler comunicare alle loro care famiglie, parenti ed amici che la loro salute è ottima. Ringraziando si firmano:

Cap. Zoragno - sodati: Segon - Cordara - Bassetti Mario - Frola Pierino.

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 5905,25 — Guacchione Luigia, Maranzana L. 1 — Sig.na M. Robiglio, Castalietto Molina, 5 annue — Sig.na Maria Vercelletto, Isola di Rovigno, per coronamento studi, 10 — Fam. Lazzarino Carlo, Ponti, 6 — Grillo Giuseppe, Ponti, 2 — Guacchione Battista, Maranzana, 1 — Amedeo Ottolenghi (2. offerta), 10 — Comune di Bistagno, 200 annue — Due compagne, per lieto anniversario, 10. — Totale L. 6140,25.

Ringraziamenti — Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti allo spettabile Comune di Bistagno per la cospicua offerta di lire duecento annue.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Ottolenghi Amedeo, mag.-giug.	L. 40,—
Romano Angelo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto	» 50,—
Laugiers cav. Cesare, maggio, giugno	» 20,—
Beppe e Daysi Ravà, Pio e Alessandrina Vitale, Marco Beppe e Leo Segre (per onorare la memoria del compianto zio Raffaele Ottolenghi)	» 100,—
Marenco avv. Giuseppe maggio-giugno	» 20,—
Avv. Israele e Gisella Ottolenghi (per onorare la memoria del compianto fratello e cognato avv. Raffaele Ottolenghi)	» 150,—
Scuti di Casaleggio marchese Stanislao, maggio-giugno	» 20,—

Ranorino dott. Paolo maggio-giugno	L. 20,—
Garbarino avv. cav. Maggiorino, maggio-giugno	» 10,—
Zunino G. B. chirurgo, giugno	» 5,—
Bosca Paolo, maggio	» 10,—
Cotta Paolo,	» 15,—
Spinola marchesa Amalia,	» 30,—
N. N.,	» 1,—
Gotta prof. Francesco,	» 5,—
Righetti Lorenzo,	» 5,—
Fratelli Menotti,	» 10,—
Bisio avv. Francesco, apr.	» 10,—
Lepratto Guido,	» 2,—
Marenco Cerenica,	» 1,—
Scovazzi Emilio,	» 5,—
Chiabrera Natalina, mag.-giug.	» 10,—
Morelli Giovanni, maggio	» 2,—
Morelli Guido,	» 2,—
Scuti avv. Vittorio, apr.-mag.	» 20,—
Cornaglia Annibale, maggio	» 5,—
Delessandri Pietro	» 2,—
Gallo Camillo,	» 5,—
Bottero avv. cav. Luigi, apr.-mag.	» 10,—
Albertini Ferdinando, maggio	» 4,—
Ricci Pietro, maggio giugno	» 6,—
Della Grisa Giuseppe, maggio	» 3,—
Chiomba Carlo,	» 2,—
Borguino vedova,	» 2,—
Barosio Romolo,	» 2,—
Levi Alessandro,	» 2,—
DeBenedetti, giornali,	» 2,—
Ellera Giovanni,	» 2,—
Ferrero Violante,	» 1,—
Mascari Verrini,	» 1,—
Sburlati e Barberis,	» 10,—
Parodi Guido,	» 10,—
Delessandri Giuseppe,	» 5,—
Cavaterra Carlo,	» 5,—
Bistolli dottore,	» 5,—
Bocchino Giovanni,	» 3,—
Ravera Giovanni,	» 2,—
Vercellino Domenico, aprile-maggio,	» 3,—
Timossi Cinema, maggio	» 1,50
Arienti Carlo,	» 1,—
Cavanna Luigi,	» 1,—
Vazini Antonio,	» 1,—
Dina Salvatore,	» 5,—
Bodrero Carlino,	» 2,—
Lazzaroni Giuseppe,	» 1,—
Vigoni Umberto,	» 3,—
Pisano Giacomo,	» 5,—
Segro Leone,	» 5,—
Dina Augusto,	» 5,—
Brno e Zunino avv.,	» 10,—
Rossello Gio. Antonio,	» 5,—
Bruzzone geom. Sebastiano,	» 5,—
Ved. Chiarabelli Maria, aprile-maggio	» 6,—
Maffei Giuseppe, maggio	» 2,—
DeBenedetti dott. cav. Achille,	» 10,—
Baratta Giovanni,	» 5,—
Amministr. Ferroviaria, offerta	» 87,—
Vigo Cesare Carlo, giugno	» 30,—

La Settimana

Una onoranza al Senatore Giulio Monteverde in occasione del compimento del suo ottantesimo anno di età è stata deliberata dal Consiglio Comunale, votando la denominazione di Via Monteverde del tratto di strada ora Via alla Bollente che dal Corso Bagni arriva a Via Alessandria all'angolo del giardino della Posta ove sorge il monumento di Giuseppe Saracco opera dell'insigne scultore.

Una grave istura sarebbe veramente per la nostra regione se fosse assecondata la domanda di derivazione delle acque del Bormida presso Mallare per la produzione di energia, secondo il progetto degli ingegneri Figari e Rizzo di Genova. — Contro tale domanda ha protestato il Consiglio Comunale sopra proposta del Geom. Mascari e ha dato mandato alla Giunta di redigere apposito contro-ricorso.

La Congregazione di Carità ha commemorato a mezzo del suo Presidente comm. Caffarelli il defunto Consigliere di amministrazione avv. Raffaele Ottolenghi, e ha preso atto con animo grato del legato di lire trentamila fatto con intendimento che lire ventimila sieno riservate alla costruzione immediata di un padiglione per tubercolosi e lire diecimila per sussidi alle madri povere allattanti.

Anche il Consiglio Comunale ha commemorato a mezzo del Sindaco l'avv. Ottolenghi per tanti anni operoso Consigliere.

Temperatura dal 17 al 23 Giugno 1917:
 Domenica 17 - Mass. + 25,— Min. + 19,—
 Lunedì 18 - » + 25,— » + 20,—
 Martedì 19 - » + 24,— » + 20,—
 Mercoledì 20 - » + 23,— » + 19,—
 Venerdì 21 - » + 23,— » + 17,—
 Venerdì 22 - » + 24,— » + 19,—
 Sabato 23 - » + 23,— » + 18,—